ORCHESTRA
FILARMONICA
DI TORINO

Profumi

STAGIONE 2023-24

Stampa: AGT - Aziende Grafiche Torino S.r.l.
Graphic Design Gabriele Mo
Febbraio 2024

Maggior sostenitore

Fondazione Compagnia di San Paolo

Sostenitori

MINISTERO DELLA CULTURA

REGIONE PIEMONTE

CITTÀ DI TORINO

Con il patrocinio di

TORINO METROPOLI
Città metropolitana di Torino

Con il contributo di

Fondazione CRT

FONDAZIONE PASSADORE 1888

Sponsor

LAVAZZA GROUP

STUDIO TORTA
Patents | Trademarks | Designs

Fornitori ufficiali

STUDIO MONTICONE S.R.L.
Consulenze Fiscali e Societarie

MCDATA di Massimo Cafasso

savana AGENZIA VIAGGI

piatine PIANOFORTI

Media partner

UW&M UBYWEB&MULTIMEDIA UBYWEB.com

www.oft.it

L'iniziativa si svolge in sedi prive di barriere architettoniche

Oriente

Orchestra Filarmonica di Torino

Giampaolo Pretto direttore

Emanuele Arciuli pianoforte

Il concerto è inserito nel programma di Barca Solare. Ascolti dal Mediterraneo, in collaborazione con la Fondazione Merz

MMPRIZE

fondazione merz

Domenica 11 febbraio 2024 ore 10-13

- **Prova di lavoro Più SpazioQuattro**

Lunedì 12 febbraio 2024 ore 18.30

- **Prova generale Teatro Vittoria**

Martedì 13 febbraio 2024 ore 21

- **Concerto Conservatorio "G. Verdi"**

57’ **DI MUSICA**

Fösun Köksal 1973 Turchia

***On Reminiscence* per orchestra d’archi**
Prima esecuzione assoluta

12’

Anno di composizione: 2023 #contemporaneo

Ildebrando Pizzetti 1880-1968 Italia

Canti della stagione alta
per pianoforte e orchestra

30’

Anno di composizione: 1930 #moderno

Mosso e fervente, ma largamente spaziato
Adagio
Rondò: Allegro

Zoltán Kodály 1882-1967 Ungheria

***Danze di Galánta* per orchestra**

15’

Anno di composizione: 1933 #moderno

Introduzione: Lento
Andante maestoso
Allegretto moderato
Allegro con moto, grazioso
Allegro - Poco meno mosso
Allegro vivace

barocco classico romantico moderno contemporaneo

1700 1800 1900 2000

Lettura del testo di Lorenzo Montanaro
a cura di Luca Ghignone

? Nell'estate del 1930, anno di composizione dei *Canti della stagione alta* di Pizzetti, viene proiettato al teatro Tivoli di San Francisco *Sei tu l'amore?*, il primo film sonoro in lingua italiana della storia. Prodotta negli Stati Uniti da un piccolo gruppo di italo-americani, la pellicola ha come protagonista un giovane Alberto Rabagliati, futuro divo della musica leggera e primo interprete - nel 1940 - della celebre canzone *Ba ba baciami piccina*.

♪ In qualità di appassionato didatta Zoltán Kodály fu l'ideatore del "concetto Kodály", un insieme di linee guida per l'insegnamento della teoria musicale ai bambini che prevedeva anche l'interpretazione di canzoni tratte dalla tradizione popolare. In Italia il "concetto Kodály" avrebbe ispirato il lavoro di Roberto Goitre, direttore e docente che nel 1972 fondò il coro dei Piccoli Cantori di Torino.

REMINISCENZE DI ORIENTE

Füsun Köksal è una delle voci più originali della nuova musica, capace di saldare le esperienze delle avanguardie del secondo Novecento con la sensibilità tutta contemporanea per un discorso più attento ai valori della comunicazione con il pubblico. Turca, formatasi negli anni Ottanta nel suo paese e nei due decenni successivi tra Germania e Stati Uniti, ha preso dalla lezione di Pierre Boulez soprattutto la ricerca timbrica, mentre da uno dei suoi modelli, Luciano Berio, il gusto per l'imprevisto, per la teatralità anche della musica strumentale e per il dialogo con il passato. *On Reminiscence* per orchestra d'archi è il suo lavoro più recente, scritto in vista della quarta edizione del Premio intitolato a Mario Merz, ed è una composizione che si concentra in particolare sulla percezione del tempo in musica, con le sue differenze e le sue inevitabili asincronie. Ecco le parole con le quali Füsun Köksal ha voluto presentare *On Reminiscence*: *«come suggerisce il titolo, il brano ha una visione retrospettiva presentata attraverso strati di flusso temporale scanditi dal fenomeno della ripetizione. Il primo strato si riferisce a un tentativo di stimolo della memoria che si manifesta con la ripetizione degli stessi oggetti musicali con minimi cambiamenti fra i momenti nei quali appaiono. Lo scheletro dell'oggetto rimane lo stesso, ma in ogni ripetizione gli strumenti solisti espandono e riflettono le enunciazioni dell'orchestra attraverso sottili aggiustamenti, anche se ci troviamo continuamente ricondotti allo stato iniziale. Il secondo strato riguarda la reiterazione di idee musicali molto marcate in periodi di tempo che si ampliano. In questo caso la ripetizione si riferisce a una forma di ritorno e di memoria più concreta rispetto alla prima parte»*

Füsun Köksal, vincitrice della quarta edizione del Mario Merz Prize, sezione musica, presenta una sua composizione che si concentra sulla percezione del tempo in musica, con le sue differenze e le sue inevitabili asincronie. I materiali musicali sono stratificati, ripetuti o impercettibilmente variati come in una sorta di eco o, come suggerisce il titolo, di reminiscenza.

Nonostante una lunga vita che lo ha portato ben oltre il limite della Seconda Guerra Mondiale, la figura di **Ildebrando Pizzetti** resta per noi consegnata ai primi decenni del Novecento, quando ebbe

modo di consolidare uno stile personalissimo, indipendente, tale da renderlo un caso a sé stante nella storia della musica italiana e proprio per questo, a torto, poco eseguito nei tempi più recenti. *I Canti della stagione alta* risalgono al 1930 e rappresentano per un verso un brano d'ambiente, perfetto pendant del *Concerto per l'estate*, sinfonia che aveva composto due anni prima. Per un altro verso sono a loro volta una forma sperimentale di sinfonia con strumento solista, dato che l'orchestra è impegnata non meno del pianoforte e che questo, pur rimanendo in primissimo piano, dialoga incessantemente con il "pieno" strumentale enunciando i temi che l'orchestra via via integrerà con variazioni, sviluppi e digressioni. Il senso di Pizzetti per la melodia non viene mai meno, ed è appunto il pianoforte a farsene carico, specie nei primi due movimenti, come se la sua funzione fosse quella di stimolare e di provocare l'orchestra. La forma è quella classica del concerto: un tempo vivace all'inizio, un Adagio al centro, forse la parte più densa di risonanze emotive, e un finale in forma di Rondò che alterna momenti vivaci ad altri più meditativi. Il corpo musicale dei *Canti della stagione alta* è però continuamente cangiante, fino a una conclusione ciclica che riprende prima il tema d'apertura e poi, più in generale, l'atmosfera lirica del primo movimento.

Lo stile personalissimo di Ildebrando Pizzetti approda, nei *Canti della stagione alta*, a una forma sperimentale di sinfonia con strumento solista, con un senso per la melodia che non viene mai meno e che è, appunto, affidato al ruolo del pianoforte.

Personalità sui generis anche quella di **Zoltán Kodály**, compositore ungherese che condivise con Béla Bartók le ricerche etnomusicologiche sul campo ma che, vissuto da bambino nel piccolo villaggio di Galánta, oggi in Slovacchia, aveva con la musica popolare un rapporto non solo di studio, ma di formazione. La Filarmonica di Budapest gli commissionò nel 1933 un brano per celebrare i suoi 80 anni di vita e in quell'occasione Kodály annodò i suoi ricordi infantili alla conoscenza di una raccolta di danze popolari del suo paese d'origine pubblicata a Vienna più di un secolo prima. Visitando quelle regioni, nel Settecento Telemann aveva scritto che per un compositore intelligente

Vivaci, virtuosistiche, libere dal punto di vista formale, precise nel rispetto dei modelli di base e brillanti nella rielaborazione compositiva: sono le *Danze di Galánta* di Zoltán Kodály, un viaggio emozionante attraverso il patrimonio popolare magiaro.

dieci giorni passati con i musicisti ungheresi e gitani avrebbero significato dieci anni di idee per nuova musica.

Forse Kodály non conosceva la lettera in cui Telemann scriveva questa cosa, ma il suo atteggiamento è identico: scrive infatti una musica nuova, autoriale, facendo leva però sull'esuberanza di un materiale di base virtualmente inesauribile. Le sue *Danze di Galánta* sono vivaci, virtuosistiche, libere dal punto di vista formale, precise nel rispetto dei modelli di base e brillanti nella rielaborazione compositiva. Molti altri musicisti si sono ispirati allo stesso patrimonio popolare, primo fra tutti Brahms, ma mai come in Kodály si riconosce l'adesione di un vissuto che conferisce a queste Danze una verità espressiva senza precedenti.

Stefano Catucci

Alcuni diritti riservati

Giampaolo Pretto

Giampaolo Pretto è direttore musicale dell'Orchestra Filarmonica di Torino dal 2016. Dal 2009 ad oggi è salito sul podio di numerose compagini italiane e internazionali: Teatro Petruzzelli di Bari (cui lo lega dal 2015 un'intensa collaborazione), Arena di Verona, Wuhan Philarmonic, Z. Paliashvili, Haydn di Bolzano, Teatro Olimpico di Vicenza, Unimi di Milano, OPV di Padova, Toscanini di Parma, Sinfonica Abruzzese. Ha diretto per tre anni di seguito (2016-2018) il concerto di Capodanno all'Opera di Firenze, e molte dirette Radiotre dal Festival Mito con la Filarmonica di Torino. Il suo repertorio spazia dal barocco al contemporaneo, privilegiando romanticismo e Novecento storico. Particolarmente a suo agio nel repertorio sinfonico-corale, ha diretto in questa veste *Das Gebet des Herren* di Schubert (Novara 2007), *Misericordium* di Britten (Firenze 2013), *Nänie* di Brahms (Bari 2017), Messa in mi minore di Bruckner (Bolzano e Trento 2016). Molte le prime italiane, tra cui i *Quattro preludi* e fuga di Bach/Stravinsky, *Feux d'artifices* di G. Connesson, il concerto per viola di J. Higdon, *Nähe fern* di W. Rihm; oltre ad altra preminente musica del nostro tempo, come Sciliar di Battistelli, Concerto per pubblico e orchestra di Campogrande, e altri brani di Colasanti, Pierini, Glass, Mintzer, Pärt. Ha una predilezione per Brahms, di cui ha diretto spesso Sinfonie e Serenate, incidendo la Nr. 1 in re maggiore op. 11 su DVD. Ha accompagnato in numerosi concerti e festival solisti del calibro di Ian Bostridge, Sorelle Labèque, Duo Jussen, Alexander Malofeev, Gabriela Montero, Enrico Dindo, Andrea Lucchesini, Chloe Mun, Benedetto Lupo, Suyoen Kim, Signum Quartet, Nils Mönkemeyer. Nel 2022 è salito sul podio del Petruzzelli per la prima assoluta dell'opera *La notte di San Nicola* di Nicola Campogrande: produzione cui hanno assistito oltre diecimila persone in dodici recite.

Formatosi in flauto e composizione ai Conservatori di Verona

e Torino, per la direzione è stato allievo di Piero Bellugi. Per diciotto anni (2000-2018) è stato docente e Maestro preparatore dell'Orchestra Giovanile Italiana a Fiesole.

Impegnato anche come compositore. ha al suo attivo il concerto per flauto violoncello e orchestra d'archi *Nine Rooms* (2013); il quartetto *A flat*, commissione 2014 dell'Ex Novo Ensemble di Venezia; *Per quelli che volano*, concerto per clarinetto e orchestra commissionato dalla Haydn di Bolzano e diretto in prima esecuzione nel 2016; *Tre d'amore* per orchestra da camera (2018), eseguito sul podio dell'Unimi a Milano. Del 2019 è la pubblicazione per i tipi di Durand della sua trascrizione per quintetto della seconda Sonata di Debussy. Il canale televisivo Classica di Sky gli ha dedicato due approfonditi ritratti per le serie "I notevoli" e "Contrappunti".

Emanuele Arciuli

Con un repertorio che spazia da Bach alla musica del nostro tempo, Emanuele Arciuli è ospite regolare di festival, orchestre ed istituzioni musicali tra le più prestigiose a livello internazionale. Tra le altre: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, Maggio Musicale Fiorentino, Teatro Petruzzelli di Bari, MDR Lipsia, Brucknerorchester Linz, Filarmonica di San Pietroburgo, Indianapolis Symphony Orchestra, Amici della Musica di Firenze, Unione Musicale di Torino, GOG Genova, IUC di Roma, Bologna Festival, Biennale di Venezia, Wien Modern, Berliner Festwochen, RedCats di Los Angeles. Inoltre, collabora con direttori d'orchestra quali Roberto Abbado, John Axelrod, Andrei Boreyko, Dennis Russell Davies, Diego Fasolis, Wayne Marshall, James MacMillan, Juraj Valchua.

Tra gli impegni più rilevanti delle recenti e delle future stagioni,

recital al Festival MITO, a Bologna Festival, alla GOG di Genova, agli Amici della Musica di Palermo, la partecipazione al Festival Pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo, il ritorno al Petruzzelli di Bari, i debutti alla Società dei Concerti di Milano e alla Fundacion Juan March di Madrid, tour in USA e Canada, concerti al Gewandhaus di Lipsia e a Brno con MDR Orchestra e Dennis Russel Davis, concerti con I Pomeriggi Musicali di Milano e l'Orchestra Filarmonica di Torino.

A proprio agio nel repertorio solistico con orchestra, in recital e in ambito cameristico, Emanuele Arciuli è considerato tra i massimi interpreti della musica del XX e XXI secolo, con particolare riferimento ai compositori statunitensi: sono più di cinquanta le pagine composte per lui da autori come George Crumb, Milton Babbitt, Frederic Rzewski, Michael Nyman, Michael Daugherty, John Luther Adams. Molti dei suoi progetti discografici sono dedicati ad autori americani: da ricordare sono certamente 'round Midnight – Homage to Thelonious Monk (Stradivarius) acclamato dalla critica internazionale, e Walk in Beauty (Innova Recording) una ricca antologia di musica americana che ha ottenuto una nomination ai Grammy Award, dopo quella già ricevuta per il CD dedicato a Crumb. Di recente ha pubblicato per Neuma The time curves preludes di William Duckworth: a pochi mesi dall'uscita, il disco ha riscosso unanime consenso di critica sulle principali testate specialistiche internazionali.

Inoltre, il suo pamphlet Viaggio in America (Curci) continua a suscitare notevole interesse, contribuendo ad una più approfondita conoscenza della musica americana grazie ad una modalità narrativa accattivante e non troppo specialistica.

Nel 2011 gli è stato conferito il premio della critica musicale italiana "Franco Abbiati" come miglior solista dell'anno.

È titolare della cattedra di pianoforte principale al Conservatorio "Piccinni" di Bari, insegna all'Accademia di Pinerolo dove coordina il biennio postgraduate di pianoforte contemporaneo, ed è professore ospite in numerose Università degli Stati Uniti.

Füsun Köksal

Attualmente basata a Smirne, in Turchia, **Füsun Köksal** è una compositrice le cui opere sono state recentemente pubblicate e programmate in vari festival di musica contemporanea come Berliner Festspiele MaerzMusik (Germania), Schleswig Holstein

Music Festival (Germania), Via Stellae Festival (Spagna), al Forum Neuer Musik (Germania),Berlin Young Euro Classic (Germania), Fertile Crescent (USA), Mise-En Music Festival (USA), Centre Acanthes (Francia), Bilkent New Music Days (Turchia), Dias de Musica Electroacustica (Portogallo), Timsonia (Romania), KNM Contemporaries (Germania), NOW Festival (Germania) e Centre Acanthes (Francia).

Ha ricevuto il Premio Mario Merz (Italia) per la composizione musicale del 2022, oltre a numerosi premi internazionali tra cui il 6° Concorso Internazionale di Composizione Henri Dutilleux (Francia) e il 3° Premio Internazionale di Composizione tedesco-polacco (Germania). Ha vinto diversi premi di le commissioni di composizione SCI/ASCAP (USA) ed è stata nominata per il 3° Premio Pablo Casals nel 2009 (Francia).

I suoi tre nuovi pezzi per chitarra vengono selezionati come vincitori dell'International Contemporary Composition "The Contemporary Guitar", Atene nel 2018 (Grecia).

Füsun Köksal ha ricevuto il premio Civitella Ranieri Music Fellowship (CRF2018) (USA) e la MacDowell Residency Fellowship nel 2023.

Gli ensemble e gli artisti di spicco che hanno presentato la sua musica includono Derek Bermel, Agata Igras, Richard Haynes, Horia Dumitrache, Alfredo Ovalles, Matei Ioachimescu, Cem Önertürk, International Ensemble Modern Academy, Ciompi Quartet, E-Mex Ensemble, City Music Cleveland Orchestra da camera Pantheon Ensemble, Quartetto d'archi Penderecki, Ensemble Calliopée, Ensemble U, Hezarfen Ensemble, Pacifica Quartet, Eighth Blackbird, Dafo Quartet, Bilkent Symphony Orchestra, Orchestra filarmonica giovanile nazionale turca, Ensemble di musica contemporanea del Vermont e Vertix Sonore.

Le sue opere sono state dirette da illustri direttori d'orchestra, come Julien Masmondet, Christoph-Mathias Mueller, Anu Tali, Christoph Maria Wagner, Cliff Colnot, Cem Mansur e Diego Muratore.

Köksal si è laureata alla Hochschule für Musik Köln, ha studiato con Krzysztof Meyer e ha conseguito il dottorato di ricerca in composizione dell'Università di Chicago. Ha inoltre studiato con Marta Ptaszynska e Shulamit Ran. Le sue opere sono state pubblicate da PWM (Polonia), Edition Dohr (Germania) e Bachovich Music Publications (USA) e trasmessr da Südwestfunk e Deutschlandfunk (Germania) e Klassikaraadio (Estonia).

Köksal è stata docente presso l'Università di Chicago e l'Università di Bilkent, come Visiting Assistant Professor di Teoria e Composizione all'Università di Pittsburgh e al Middlebury College.

Attualmente lavora come professoressa associata presso l'Università Yaşar diSmirne. Recentemente ha ricevuto il Fulbright Academic Research Fellowship e trascorrerà il prossimo anno accademico presso l'Università di Chicago.

L'Orchestra Filarmonica di Torino

L'Orchestra Filarmonica di Torino è da oltre trent'anni condivide con il pubblico il piacere e la bellezza della musica classica con la propria stagione concertistica presso il Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino.

Protagonisti centrali della programmazione, concepita in modo che ogni concerto sia un evento speciale sviluppato attorno ad uno specifico tema, sono sia i grandi capolavori, con un repertorio che spazia dal barocco al Novecento, sia brani di più rara esecuzione. Grande attenzione è inoltre dedicata alla musica del presente, spesso appositamente commissionata. L'interesse per le più aggiornate prassi esecutive e la definizione dei dettagli che tale repertorio acquista quando viene eseguito da un organico cameristico fanno dell'Orchestra Filarmonica di Torino una realtà unica, che ha nel tempo consolidato una marcata riconoscibilità.

L'attività dell'Orchestra Filarmonica di Torino ha visto la realizzazione di numerose collaborazioni con prestigiosi direttori e solisti, che sempre riconoscono in OFT un ambiente musicale ricco di spunti e di energia propositiva. Dal 2016, direttore musicale dell'Orchestra Filarmonica di Torino è Giampaolo Pretto, a cui vengono affidate le sfide musicali più impegnative.

Il concerto in Conservatorio è aperto da un micro racconto ispirato al programma musicale e scritto appositamente per OFT dal giornalista e musicista Lorenzo Montanaro. La lettura del testo, per immergersi nell'atmosfera speciale del concerto, è affidata all'associazione liberipensatori "Paul Valéry" e all'Accademia di formazione teatrale Mario Brusa di Torino.

L'Orchestra Filarmonica di Torino propone per ogni concerto di Stagione alcune interessanti iniziative, frutto di collaborazioni consolidate. Eccovi in anteprima gli appuntamenti del mese di febbraio 2024.

Venerdì 8 marzo 2024, alle ore 18.30, al Circolo dei lettori di Torino in via Bogino 9, è in programma "Leggere la classica", guida all'ascolto durante la quale il maestro concertatore Sergio Lamberto introdurrà i compositori protagonisti del concerto AGRUMI, in programma martedì 12 marzo. L'incontro è a ingresso libero fino ad esaurimento posti.

Sabato 9 marzo 2024, alle ore 16.30, è in programma alla GAM Galleria d'Arte Moderna la visita guidata a pagamento "GAM - AGRUMI - Un profumo intenso, inebriante, fresco", ispirata dal concerto di marzo della Stagione concertistica di OFT.

Costo: 6 euro per il percorso guidato + biglietto di ingresso al museo secondo tariffe (ingresso libero con Abbonamento Musei Piemonte e Valle d'Aosta e Torino Piemonte Card).

Info e prenotazioni: 011 5211788
(lun-dom 9.30-17.30)

L'iniziativa, alla sua sesta edizione, è a cura dei Dipartimenti Educazione della Fondazione Torino Musei e le visite sono condotte da Theatrum Sabaudiae.

OFT offre ai partecipanti alla visita guidata la possibilità di partecipare al concerto di riferimento acquistando il biglietto intero con poltrona numerata a 8 euro, anziché a 25 euro, salvo esaurimento dei posti disponibili.

PROSSIMO CONCERTO

12 MARZO 2024
ORE 21 CONSERVATORIO "G. VERDI"

Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino
Sergio Lamberto maestro concertatore
Federico Mondelci sassofono

Musiche di Rachmaninov, Glazunov,
Licata e Piazzolla

ORARIO DI APERTURA AL PUBBLICO

- **martedì** 10.30-13.30 e 14.30-18
- **La settimana precedente il concerto di stagione: martedì, mercoledì, giovedì e venerdì** 10:30-13:30 e 14:30-18
- Il lunedì della prova generale 10.30-13.30 e 14.30-16.30

Per essere sempre aggiornato sui nostri appuntamenti iscriviti alla nostra newsletter su
www.oft.it/it/contatti.php

LA TALPA E I CORIANDOLI

PICCOLA FIABA PER VEDERE L'ARCOBALENO

UGI e OFT si uniscono per dare vita a una fiaba musicale per i bambini ospedalizzati. Manchi tu! Donando ci aiuti a portare il sorriso con la musica!

SCAN IL QR CODE PER DONARE

#MUSICAPERSORRIDERE

ORCHESTRA FILARMONICA DI TORINO

U.G.I. Unione Genitori Italiani contro il tumore dei bambini ODV